

LES MERVEILLES DU MONDE: 367 SANT'ERASMO: LE TORRI TELEMETRICHE

Carissima Compagnia Gongolante,

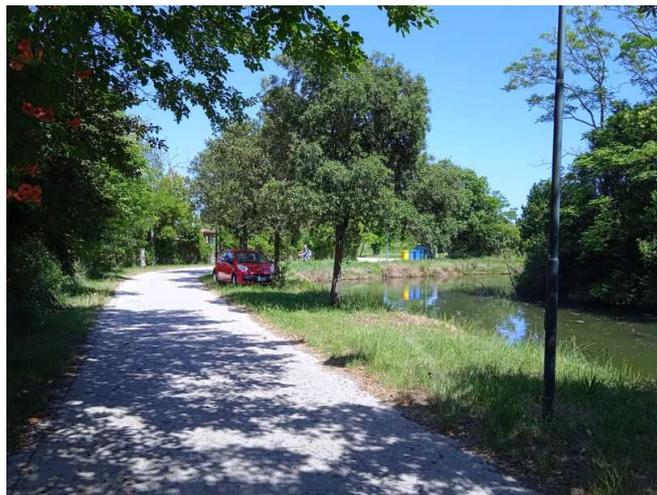
dopo aver visitato la Torre Massimiliana non ci resta che dare un'occhiata a quello che rimane delle Casermette e delle torri telemetriche, alcune delle quali sono ben visibili e restaurate ad uso di abitazione da privati Nota 1

Le torri telemetriche si trovano tutte lungo via dei Forti che corre, pressoché rettilinea, lungo tutto il lato est dell'isola di Sant'Erasmo, salvo, come vedremo, in corrispondenza dell'ex Batteria S. Erasmo.

A che cosa servano le torri telemetriche e come funzionino ve l'ho già raccontato nella [mail 298](#) cui vi rimando.

Fino al 1966 le torri si affacciavano sulla spiaggia mentre ora sono arretrate di una cinquantina di metri essendo stata costruita, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966, la diga di difesa dell'isola dall'acqua alta.

Via dei Forti inizia a fianco del fossato sul lato ovest della Torre Massimiliana.



Sull'altro lato della via c'è un cancello



che da accesso al deposito dei kayak di Patrizia e dei suoi amici amanti del godimento della laguna senza motori, compagnia di cui potete entrare a far parte contattando Patrizia Zanella al 333-4385309.



La strada descrive una doppia curva, prima verso destra seguendo il fossato del Forte di S. Erasmo e poi a sinistra, proseguendo dritta come solo i militari amano fare le strade.



Dopo 750 metri la strada devia leggermente verso destra e sulla sinistra svetta (si fa per dire) una torre telemetrica senza più il tetto.



Mi ha detto Enrico Ricciardi che il tetto c'era fino all'inizio degli anni 70 , ma poi è collassato e da allora il degrado del fabbricato è proseguito inesorabile.

Il confinante del civico 44 mi ha detto che il proprietario viene qualche volta, ma che non sa se verrà avviata la ristrutturazione del rudere su cui, peraltro, svetta una antenna televisiva.



La torre ha una forma molto particolare in quanto la parte verso est (verso il mare) è curva ma per rendersene conto bisogna prendere il viottolo subito dopo il civico 44.

Io e Andrea Grigoletto saremo anche andati a piedi, ma Patrizia ha deciso che con l'ape car avremo fatto prima ed è così che è successo l'incidente.

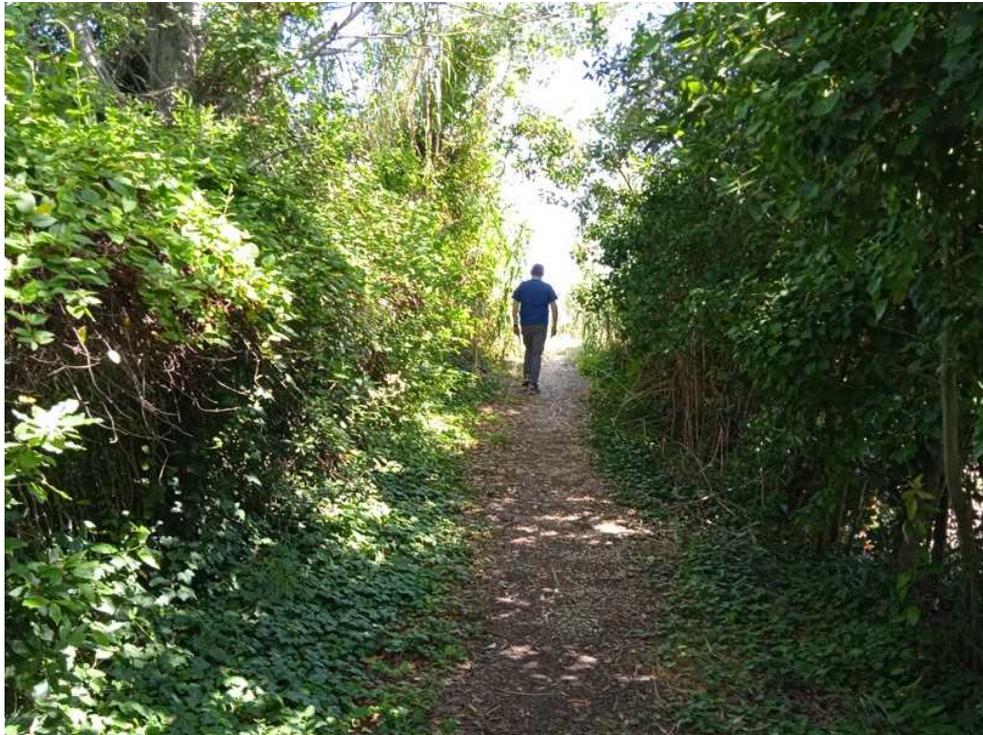


L'intenzione di Patrizia era di tenersi alla stretta destra per evitare che Andrea Grigoletto, che è uno spilungone ed era seduto sulla panchetta del cassone, andasse a sbattere la testa sul grosso ramo caduto di traverso al sentiero.



Nascosto da una rigogliosa siepe alla stretta destra c'era però un grosso pilastro contro il quale si è incastrata la portiera destra dell'apecar.

Risultato: portiera disassata di un paio di centimetri e il sentiero l'abbiamo fatto a piedi finché Patrizia rimetteva in carreggiata il mezzo sinistrato.



Arrivati sopra l'argine dove corre un sentiero siamo di fronte alle barene del "*Bacàn*, una secca formatasi tra la vecchia spiaggia e il sempre più profondo canale portuale che la protegge ulteriormente dal mare" che Patrizia mi dice sia sempre più soggetta ad erosione dopo la realizzazione del Mose. Nota 2



Dall'argine è possibile buttare l'occhio sul lato tondeggiante della torre telemetrica constatando che l'area è mantenuta libera dalla vegetazione infestante e quindi è frequentata dalla proprietà.



La seconda torre è a soli 170 metri da quella diroccata e si presenta, invece, completamente restaurata con un annesso al piano terra costruito in adesione sul lato ovest della stessa.



La torre è stata costruita nel 1911, si chiamava "ex casotto Bragadin", ed è stata acquistata all'asta dal Demanio con tanto di annesso nel 1973 da Enrico Ricciardi che l'ha ristrutturata e ci abita.

Tutte queste cose le ho sapute di recente perché quando sono andato a fare le foto il 22 giugno 2024 non conoscevo ancora Paolo Masetti.

Paolo Masetti l'ho conosciuto solo il 30 luglio 2024 via facebook perché mi aveva contattato sperando che mi fossi occupato della tratta ferroviaria Mestre-Venezia della metà del 1800.

Ho dovuto deluderlo, ma lui, invece, è stato per me l'occasione di conoscere Enrico Ricciardi di cui era stato ospite a Sant'Erasmo visitando la torre fino all'ultimo piano dove si trova lo studio di Enrico e soprattutto la grande feritoia dietro la quale veniva posizionato il telemetro per rilevare i dati utili per il tiro delle batterie costiere.



Dopo la torre ex casotto Bragadin la strada prosegue rettilinea



per altri 500 metri finché non curva di 90° a sinistra.



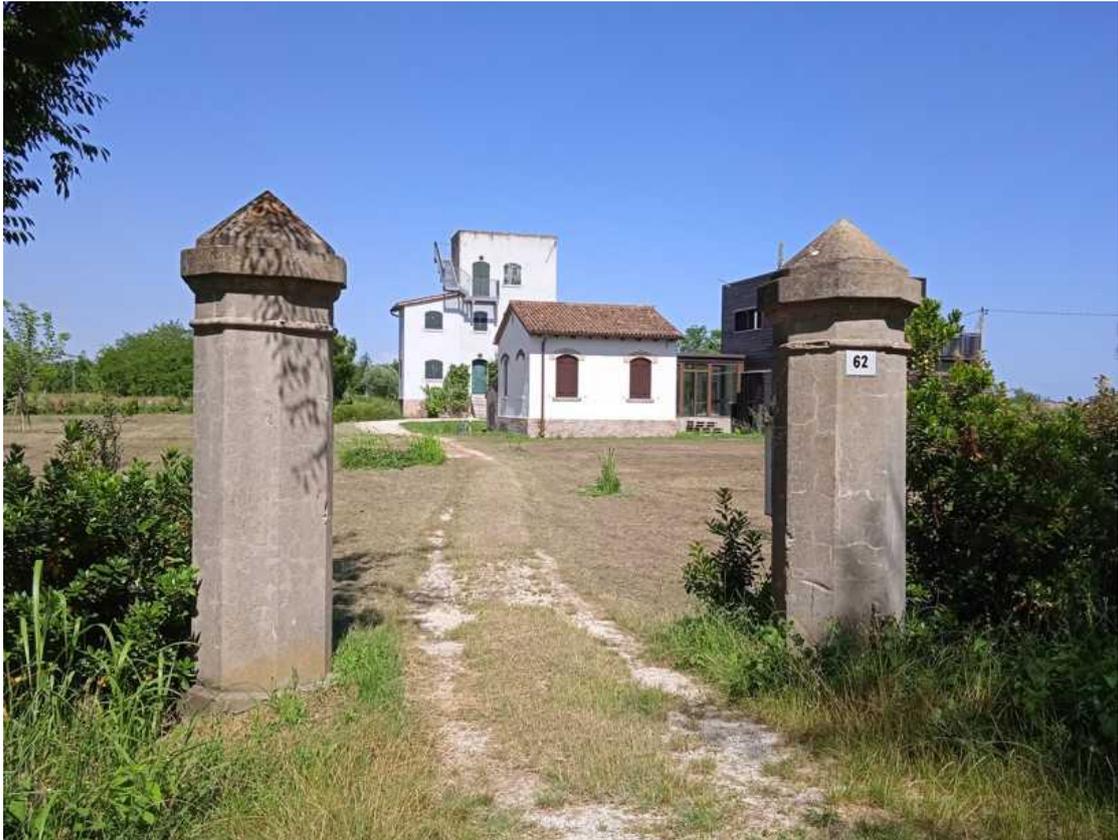
Siamo arrivati all'area dove sorgeva nel 1900 la Batteria S. Erasmo, "*opera in terra* ,, altezza 4,95 m e spessore del parapetto 5,69 m".

Già nel 1900 il fossato che la circondava era "*asciutto davanti alla faccia mediana*" mentre all'interno dell'area vi era solo "una baracca di alloggio, 2 magazzini di munizioni a prova di granata e 2 pozzi". Nota 3

Nel 1900 non c'era ancora la torre telemetrica, edificata probabilmente sempre nel 1911 come l'ex casotto Bragadin, ma non c'erano sicuramente nemmeno gli inquietanti volumi scuri attuali.



Dall'ingresso posto sul lato ovest si vede che a fianco della torre è stato edificato in adesione un annesso



e dal lato nord si vede un ulteriore annesso e un altro volume cupo sicuramente recente.



E' sopravvissuto ed è ben visibile uno dei due magazzini di munizioni a prova di granata con l'ingresso a sesto acuto



mentre è ben possibile che il secondo deposito corrisponda al vano più basso del piano campagna sopra il quale è stata edificato uno dei due annessi successivi alla torre.



Come se non bastasse tanta incongrua cementificazione, a ciliegina sulla torta all'interno della proprietà è stata collocata una antenna 5G di 24 metri d'altezza della società Iliad.



I residenti quando hanno visto movimento intorno al sostegno di cinque metri degli amplificatori che segnalano l'acqua alta hanno pensato ad un intervento di rialzo degli stessi, che ora vedete ad una quindicina di metri d'altezza, dato che così bassi in isola nessuno sentiva le sirene.

Ora i residenti , dubitano che Iliad sia interessata al mercato offerto dai 600 residenti dell'isola e si chiedono *"in quali altri piani di sviluppo dell'isola essa si colloca"* oltre a porsi il problema dell'esposizione *"24 ore al giorno per 365 giorni l'anno a livelli di radiazioni in radiofrequenza (RF) che saranno da decine a migliaia di volte di quelli attuali (ovvero del 3G e 4G)"*. Nota 4

Che la cosa non preoccupi solo i residenti è evidenziato dal fatto che le firme raccolte contro l'antenna sono 900 , più dei residenti, e mancano ancora le nostre.

La prossima settimana andremo a vedere il cippo 29 l'ultimo dell'isola.
Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 37 "Sant'Erasmus" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009
Nota 2 pag. 29 ibidem

Nota 3 pag. 66-67 "Il piano di attacco austriaco contro Venezia " ed Marsilio 2001 di cui Andrea Grigoletto ha curato le schede e la storia e stato attuale delle fortificazioni veneziane.

Pag. 4 NEXUS n° 128 inverno 2024 <https://supernovaedizioni.it/nexus/nexus-n-128-inverno-2024>